

Expedia registra un aumento di prenotazioni del 28 per cento. Cresce il numero di residenti che rimane a casa per le vacanze

Sicilia, boom di turisti. Ma dall'Isola si parte meno

LA CLASSIFICA delle mete preferite degli italiani per le prossime vacanze incorona la Sicilia come destinazione "made in Italy" più desiderata, che registra rispetto allo scorso anno un aumento delle prenotazioni del 28 per cento. La Sicilia, dunque, si conferma regione trainante del turismo verso l'Italia, in particolare durante la bella stagione.

Sono i dati in possesso dell'Osservatorio Expedia, realizzato dal leader mondiale dei viaggi online analizzando i dati relativi alle proprie

prenotazioni, che ha studiato le scelte degli italiani per le prossime vacanze scoperte i trend dell'estate 2009.

Un connubio perfetto tra mare e cultura, divertimento e il meglio della cucina mediterranea fa della regione una risorsa turistica molto importante e molto apprezzata anche dal popolo di viaggiatori che prenota online.

La crisi, comunque, sembra spingere molti italiani a scegliere una vacanza "tricolore" all'insegna della scoperta delle tante bellezze offerte dal Paese, nel tentativo,

ad esempio, di risparmiare sugli spostamenti e di muoversi verso mete relativamente vicine. L'enorme boom verso le località della Riviera di Levante (più 177 per cento), che rappresenta la vera sorpresa per quest'estate, verso la Puglia (più 99 per cento), Napoli e la Costiera Amalfitana (più 51 per cento) testimonia questo trend emergente.

Ma se da un lato crescono le prenotazioni dall'Italia e dall'estero verso la Sicilia, secondo i dati raccolti da Iperclub, leader nel settore delle

case vacanze e dei soggiorni organizzati, a fare le spese della crisi sono stati soprattutto i residenti del Sud e delle Isole, con un incremento complessivo in negativo del 5 per cento rispetto allo scorso anno. Solo il 25 per cento dei residenti in Sicilia dunque non modificherà le sue abitudini al consumo dei viaggi. Quelli che invece possono partire lo fanno all'insegna del risparmio, cambiando lo stile e le abitudini rispetto al passato, e orientando le loro scelte verso vacanze low cost nel 37,7 per cento dei casi.